Anno LII - N. 38
IMOLA
17 Settembre 1949
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 1000
semestrale „ 500
sostenitore „ 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Noi non siamo nè ladri nè omicidi. Abbasso la guerra!

CAMILLO PRAMPOLINI

XX SETTEMBRE

Come i Socialisti hanno considerato e considerano la storica data

Nel luglio 1870, in Roma, il Concilio Ecumenico decretava, con forma solenne, il dogma della infallibilità pontificia nelle cose spirituali: il Papato intendeva così di costruire un'altra granitica colonna a sostegno dell'edificio che minacciava di crollare.

Il vetusto governo teocratico, che era stato, attraverso i secoli, sempre e dovunque il nemico implacabile della civiltà e del progresso, si intestardiva ad opporre alle idee moderne la immutabilità dei suoi principii spirituali e politici, senza voler non riconoscere che i tempi, essendosi evoluti, già escludevano, in modo assoluto e incontrastabile, la sopravvivenza di massime e dogmi, basati sulla stasi e sulla inamovibilità sociale. Onde la teocrazia portava in se stessa i germi di una inevitabile rovina, mentre da torno ad essa vivevano elementi che progredivano e si rinnovavano. Perciò l'urto delle armi italiane, irrompenti per la breccia di Porta Pia, fu la causa occasionale della sua caduta, fu dove le cause essenziali vanno ricercate nel lento ma continuo progredimento del pensiero umano indirizzato alla ricerca del vero. Ed è per questo che, secondo noi, il XX Settembre non risolve soltanto la questione romana e, con essa, la questione italiana, bensì simboleggia ancora la libertà del pensiero, in quanto il concetto di Stato, come esponente della collettività, si disgiunge nettamente dal concetto di Chiesa; e la fede politica, che riguarda la vita socialmente considerata, deve avere la sua esplicazione all'infuori della fede religiosa, che riguarda la vita considerata intimamente ed eticamente.

Si avverava così il sogno di Dante che, pur nella sua profonda fede di cattolico convinto, aveva lanciato fulmini roventi contro il connubio della spada col pastorale, vedendo in esso lo sfacelo morale della Chiesa ed in esso presentendo il nemico più implacabile di quel concetto unitario, nel quale solo il Poeta aveva riposto la salute della povera Italia, smembrata e frazionata; si avverava così l'ideale del Machiavelli che, mentre divinava lo Stato moderno, dichiarava esserne ostacolo peggiore la potestà politica del Papato.

La rivoluzione italiana adunque, che si riassume nella data gloriosa del XX Settembre, ebbe dalla storia il compito, non solo di creare definitivamente la terza Italia, ma eziandio di distruggere la potenza politica della Chiesa cattolica.

La borghesia che, efficacemente coadiuvata dall'empito popolare, compì, tra persecuzioni dolori esilii fucilazioni, la unificazione d'Italia, lasciava, al tramonto del secolo che fu e all'alba del secolo novello, una gente nuova, per cui ogni storica eredità, ogni idealità, ogni generoso impulso vennero e vengono ognora soffocati dall'egoismo che acceca, dal tornaconto che distrugge il sentimento, dall'avidità del potere che annienta la sincerità e la dignità. Ed è così che la borghesia dell'oggi, per la pazza paura del proletariato che minaccioso si avanza, buttatasi fra le braccia protettrici della Chiesa, dominante ancora su tanta parte della plebe, tradisce il suo passato, abdica alla realizzazione di quei postulati su cui poggiò la rivoluzione italica, misconosce le sue origini bagnate dal sangue dei martiri, rinunzia in una parola al compimento del suo ciclo storico.

Ma non disperiamo! La civiltà non s'arresta nemmeno per volontà di una classe sociale che si gitti a terra, rifiutando di compiere il cammino suo ascensionale; un'altra classe subito raggiunge la prima, tenta di sospingerla e, se non vi riesce, la trascura e tira innanzi, sempre innanzi, ad una meta luminosa: questa classe che va, faticosamente sì, brandendo casa la fiaccola del divenire umano, è il proletariato, il solo, quindi, che possa e debba arrogarsi il diritto di festeggiare degnamente la data memorabile, che segna l'inizio della novella società laica, foriera di civiltà.

* * *

Quanto abbiamo detto fin qui noi pubblicammo nel settembre del 1910, cioè 39 anni or sono. E l'abbiamo riportato per dimostrare che quello che si pensava allora è oggi più vero che mai; ed è oggi più vero di ieri che i soli che possano sinceramente commemorare la storica data sono i partiti progressisti, gelosi eredi del pensiero laico.

La borghesia ha abdicato in pieno, dal Concordato del 1929 alle elezioni del 18 aprile 1948, allorquando essa votò per lo scudo crociato, spinta questa volta dalla pazza del comunismo.

La «Giordano Bruno», i pochi liberali vecchio stampo rimasti in circolazione, le logge massoniche, se ancora esistono, i pochi nostalgici del patrimonio risorgimentale debbono convenire con noi che la colpa non è della Chiesa, del Vaticano, dell'Azione Cattolica, della democrazia cristiana: costoro fanno il loro mestiere, hanno sfruttato e sfruttano il momento propizio; hanno riportato successi elettorali impensati; hanno conquistato l'assoluta maggioranza del Parlamento; trovano in Italia e fuori larghi consensi si da credere che in Europa sia giunta l'ora del movimento cristiano-sociale; intensificano ogni giorno la loro propaganda valendosi della forza morale della religione e, quel che è male, della superstizione, del fanatismo, dei miracoli e della scomunica (armi di gusto medioevale che ritenevamo ormai sorpassate), conquistano tutti i posti di comando; legiferano e agiscono tenendo sempre presente la integrale conquista del potere terreno, attraverso la conquista delle coscienze.

E fanno bene. Chi non sfrutterebbe occasioni così propizie? Noi potendo faremmo altrettanto in altro campo. Perciò non ce l'abbiamo con loro, anzi li ammiriamo per la enorme attività che stanno svolgendo.

Usano talvolta armi disoneste? Anche questi mezzi, un tempo sconosciuti, sono in corso purtroppo nella politica odierna.

Sono invadenti ovunque, specie nella scuola e sul terreno della lotta di classe? Si capisce e si spiega; ciò completa il loro piano di totalitarismo spirituale e politico.

Dunque la colpa non è loro. E di chi è?

Di chi li lascia fare, di chi li asseconda e li aiuta.

I liberali, che si sono dimenticati di Cavour e del Risorgimento, i repubblicani storici che hanno messo in soffitta Giuseppe Mazzini, i socialdemocratici che in tutte le loro gradazioni hanno abbandonato la fede socialista e classista, gli avanzi di altri movimenti originariamente anticlericali che si sono inquadrati con chi comanda, facendo abiura di ogni idea di laicità e di progresso: ecco i responsabili della situazione attuale.

Rude la democrazia cristiana, la quale sfrutta tutta questa gente, accontentandola con qualche poltrona o con qualche grosso incarico. E di essa si serve per scompaginare i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali, per indebolire il nostro fronte e la nostra resistenza.

Ma c'è di più, e dobbiamo confessarlo. Già la Chiesa lo sa e vi lavora dentro con intensità e voluttà.

La troppa condiscendenza di tanta parte del popolo lavoratore ed anche di appartenenti ai partiti di sinistra, che non sanno distinguere la religione dallo sfruttamento della medesima; che non sanno o non vogliono capire che alimentando la superstizione si danneggia il progresso; che non sanno compiere nella famiglia una adeguata propaganda dei principii democratici; che lasciano via libera ad ogni azione che possa recar nocumento alla causa della classe a cui appartengono; tale condiscendenza è un'altra causa fondamentale del dilagare del clericalismo.

Perciò è inutile protestare, bestemmiare, urlare e qualche volta schiamazzare in forma scomposta e volgare; anche questo serve alla Chiesa e ai suoi organismi per rafforzarsi.

Occorre invece, accanto al rispetto per tutti, non prostituire il proprio pensiero, tener salda la propria fede, assumere ciascuno le proprie responsabilità. Occorre che chi è per la laicità dello Stato e della vita non lo sia solo a chiacchiere ma anche a convinzioni e a fatti. Occorre coltivare quel patrimonio ideologico che da mezzo secolo ci insegna che chi vuole veramente la emancipazione spirituale e materiale della classe lavoratrice dev'essere contrario a tutti i pregiudizi e combattere con energia per eliminarli.

Soltanto in questi termini si può ricordare il XX Settembre; tutto il resto è rettorica vuota e incongludente.

SILVIO ALVISI

DUE TEMPI

Abbiamo già detto ma giova ripetere e completare.

Quando venne di moda il rosso, quasi snobismo, quali api attorno ad un alveare ronzavano numerosi i neoliti d'una nuova epoca sociale.

America e Unione Sovietica erano i liberatori dal mostro nazifascista e poichè l'esercito rosso aveva sorpreso tutti per lo spirito di sacrificio e per l'avanzata su Berlino in modo continuo e travolgente, molti pensarono che era meglio adeguarsi ai tempi e sportivamente fare il tifo per chi più cavallerescamente ed in modo entusiasmante s'era battuto.

Non è forse vero che moltissimi industriali mettevano un fazzoletto rosso nel taschino e con tono di bonaria sommissione dicevan ai capi partigiani «Metto a disposizione la mia industria per il popolo»?

Socializzazione, nazionalizzazione, pianificazione erano argomenti all'ordine del giorno come realizzabili entro il più breve tempo per creare un clima nuovo ed una vita nuova.

Tutte le classi e tutti i ceti venivano chiamati alla collaborazione per ricidificare quanto il fascismo morendo con le brigate nere aveva distrutto e materialmente e moralmente.

Ma il fascismo morto nei gagliardetti e nei teschi da morto fregianti le camicie nere si salvava e prendeva respiro perchè il capitalismo europeo, con le casse aperte per ricevere danaro e dai nazisti e dagli anglo-americani, trovava ragioni di vita nella fatale presa di posizione d'offensiva di quello d'oltre Atlantico.

Sin tanto che all'America tornò comodo si parlò di socialismo come cosa utile nei paesi da essa liberati, poi col nascere della guerra fredda il socialismo doveva essere come lo si voleva a Londra o a Washington e non come il marxismo ed il leninismo insegnavano.

Da allora attorno al movimento operaio «la babele» propagandistica validamente coadiuvata dai cattolici per la revisione del socialismo, per l'apoliticità dei sindacati, per lo sciopero e le agitazioni gentili con cartelli possibilmente chiedenti scusa al padrone, per il socialismo democratico (Saragat dove sei andato a finire!), prese a far carosselli di parole che nel tempo, pur breve, divennero di autoblinde e di Celere manganellatrice e di pallottole nelle carni dei lavoratori.

Nell'anno 1945, forze partigiane in auge, classe lavoratrice al governo che poneva la sua candidatura al potere, sindacati non osteggiati e sabotati dal governo e dai padroni e dai scissionisti.

Ed è comprensibile vi fossero tanti ciceroni improvvisati del socialismo.

Anno 1949. Classe lavoratrice all'opposizione in Parlamento e nel Paese e spudorato gioco dei governanti a favore dei tutori del fascismo prima edizione esaurita.

Mutano linguaggio i ciceroni improvvisati del socialismo, ma non l'esigenza socialista.

I partiti social-democratici, divenuti servi sciocchi della borghesia, sono in declino nel gioco delle elezioni borghesi che con la corruttela del danaro e dell'insidiosa propaganda danno la maggioranza ai tutori dell'ordine prestabilito con i vecchi schemi.

I detentori del potere, e sono tali anche se non sono direttamente al governo, lo usano con tutta l'estensione possibile che in pratica si vede in Italia:

1) Forze di polizia politicamente addestrate ed educate contro le sinistre anche se si sbandiera la loro apartiticità.

2) Burocrazia statale di carriera ossequiente al nuovo padrone che la lascia cullare nella vecchia fede che una volta si chiamava P.N.F. fu poi U.Q. è oggi M.S.I. anche se si dice D.C.

3) Difesa governativa dei privilegi padronali contro sindacati (proprietà privata contro collettivizzazione dei mezzi di produzione).

4) Corruzione padronale nel promuovere gli uomini migliori della classe lavoratrice a posti più tranquilli che li isolino, licenziamenti dei non corruttibili.

5) Pressione morale del clero, attraverso le donne, nelle famiglie per smorzarli nella lotta.

6) Stampa, stampa, stampa, radio, radio, radio.

E potremmo proseguire.

Non potemmo avere forza elettorale sufficiente per arrivare al potere (67% di elettori donne, 20 anni e più di diseducazione fascista, sede centrale del Vaticano con il 99% di clero politico, vuol dire che in ogni Comune d'Italia vi è un minimo di tre funzionari politici pagati dalla Chiesa a favore della D.C., peso della ambasciata americana, Saragat, Lombardo, ecc.) perchè nel duello ha vinto la quantità e non la qualità, l'ipocrisia che non poteva essere il nostro metodo perchè sull'equivoco non si governa a lungo e non potevamo rinunciare ai nostri principi per mascheramenti macchiavellici che il nostro avversario avrebbe sempre denunciato prima.

Così due tempi diversi abbiamo vissuto:

1) Periodo '45-48, in cui la controrivoluzione tendeva ad imporsi ma faticosamente e clandestinamente. Una nostra forma di collaborazione con l'avversario per controllarlo fin dove era possibile e ritardarlo nell'azione era necessaria.

2) Periodo post elezioni '48, in cui la rottura con l'avversario è decisa e netta come chiaro riflesso della situazione internazionale aggravata dal Patto Atlantico. Nessuna forma di collaborazione ci è utile.

Ed è precisamente in una fase come nel secondo periodo che conta di più la compattezza dei lavoratori in tutte le varie forme di lotta per essere guida contro i pericoli della dittatura borghese che si chiama anche «regime democratico parlamentare».

Il socialismo sorge dal dissidio capitale-proletariato mentre si accentuano i contrasti d'interessi in seno al capitalismo stesso.

In questo secondo periodo si perdono i ciceroni del socialismo, gli opportunisti, restano coloro che vogliono sul serio il socialismo che non nasce per volontà dei suoi nemici.

In tempi diversi quindi tattica, fermo restando la strategia, ed atteggiamenti diversi bisogna usare anche perchè ad ogni gesto corrispondono pure reazioni diverse.

Non comprendere ciò vuol dire essere come la tipica donna al volante dell'automobile che dinnanzi al pericolo invece d'evitarlo cambiando direzione si mette le mani sugli occhi per non vederlo.

Giulio Masson

P.C.I. ZELLO P.S.I.

DOMENICA 18 Settembre 1949

FESTA DELLA STAMPA DEMOCRATICA

Oratori ufficiali delle Federazioni Provinciali:

GIANNI BOTTONELLI
del P. C. I. di Bologna

SILVIO MANTELLINI
del P. S. I. di Faenza

Leggete
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Festa dell'AVANTI!
A MASSALOMBARDA

In questa simpatica cittadina, domenica scorsa con grande intervento di popolo ha avuto luogo la Festa dell'*Avanti!* che per la ottima organizzazione è riuscita in pieno.

Il fatto che oratori ufficiali erano la Senatrice compagna *Merlin* e *Guido Mazzali* il noto e valoroso Direttore del quotidiano del P.S.I. ha contribuito a richiamare popolo, accorso da ogni parte. Non sono mancati divertimenti di varia specie e le crescentine fatte da brave popolane.

Il Sindaco del posto ha aperto il Comizio, portando l'adesione della locale sezione Comunista, facendo presente che il suo Partito è sempre a fianco della stampa di quei partiti che si battono per la classe operaia.

Lo segue la compagna Merlin salutata da un nutrito applauso. Inizia il suo pratico discorso, mettendo in rilievo la importanza della nostra stampa, la quale serve a preparare l'animo e lo spirito specialmente dei giovani particolarmente in questo periodo di intensa attività politica da parte del Vaticano.

E' noto che la stampa proletaria è in passivo e che solo i lavoratori con nobile slancio possono mantenerla in efficienza.

Con acuta analisi analizzava sui vari problemi politici-economici che interessano in particolare le donne. Critica a fondo la politica reazionaria dell'attuale Governo. Chiude con una vigorosa perorazione suscitando un interminabile applauso.

Quando si presenta al microfono l'On. Mazzali i battimani non finiscono più. Chi conosce la serrata dialettica di questo valoroso compagno si può fare un'idea del suo formidabile discorso. Ringrazia innanzitutto i compagni di Massa di avere ricordato dell'onorarlo essendo la prima volta che parla in questa zona e come Direttore dell'*Avanti!* e dell'alto che Massa ha voluto dare al nostro quotidiano. Parla dell'attività che sta svolgendo il Segretario del P.S.I. compagno Nenni e ricorda tutte le peripezie che colpirono in ogni epoca il valoroso nostro giornale. La tattica reazionaria è sempre quella che fu. Il suo scopo fu ed è quello di strumare la voce sana del popolo. Ricorda i nomi a tutti cari dei vari Direttori dell'*Avanti!* sempre perseguitati e morti in miseria. Il Socialismo, malgrado tutto, si sta realizzando ovunque, in Ungheria, ove Grimal questo mondo sta per crollare, esulta l'oratore, perchè è marxio.

Spetta al proletariato in particolare ai giovani ed alle donne di lottare compatti per il Socialismo, unica speranza dell'umanità sofferente. Non rispettata scarse critiche alla politica del Governo, appoggiato purtroppo dagli uomini di alcune parti che in modo indegno appoggiano il Governo.

Voi, noi, rappresentiamo la Nazione.

La chiusa del discorso di Mazzali ha suscitato una lunga ovazione.

UNA LUMINOSA FIGURA DEL SOCIALISMO
Camillo Prampolini

Nel mese di luglio si compì il diciannovesimo anniversario della morte di Camillo Prampolini. Aveva compiuto 71 anni, cinquanta dei quali spesi con ardore per la causa degli umili e degli oppressi.

Oggi il suo nome è quasi sconosciuto: di lui si parla soltanto per sentito dire.

Ai pochi superstiti del movimento socialista che va dal 1890 al 1922, il suo nome suscita un mondo di ricordi e richiama alla memoria avvenimenti e figure della vita socialista italiana legati alle pagine più belle della storia delle rivendicazioni operaie.

Non è soltanto necessario, ma doveroso far conoscere alla generazione presente la vita e le opere dei pionieri del socialismo, tra i quali Camillo Prampolini.

Di famiglia borghese, benestante e conservatrice per eccellenza, ma onestissima, prosa e generosa, Camillo Prampolini mise le virtù familiari, con la cultura e la fede nell'idea socialista al servizio della causa dei diseredati e degli oppressi.

A Bologna e a Roma studente universitario, tutto preso dalla questione sociale e affascinato dalla dottrina e dall'ideale.

Più tardi il suo spirito di osservazione gli fa rilevare che il sistema capitalistico, il quale fonda le sue radici nell'egoismo individuale e nell'ingiustizia e in antitesi con il benessere collettivo e quindi antisociale, illogico e anticulturale e si fa apostolo e banditore del verbo socialista, rigeneratore della società.

Propagandista e organizzatore modello più tardi sintetizza in una frase meravigliosa tutto il pensiero e tutta la fede e la dottrina socialista.

«La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione della società, dalla proprietà privata, perciò noi non predichiamo l'odio delle persone, ma la urgente necessità di una forma sociale che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva».

Laureatosi in legge con lode torna alla sua Reggio e manifesta la sua simpatia per le idee nuove servendo sullo Scamiciato giornaletto degli internazionalisti (1882-1884).

In contrasto con l'ambiente in cui vive ed in particolare col padre conservatore convinto e sincero, egli nulla muterà del suo pensiero, e per rettitudine di vita, per serietà di propositi e fondatezza di studi si impone agli avversari. Il padre suo non fa che glorificarsi di lui e lo edifica col esempio di onestà, di bontà, di laboriosità e di serietà di studi ai suoi amici conservatori.

Inizia la sua battaglia politica e sindacale, e per il reggiano è considerato l'evangelista socialista: il propagatore della buona novella: i poveri avranno pane, lavoro, e riposo, gli umili saranno innalzati, agli offesi sarà resa giustizia, a tutti sarà data libertà e giustizia, e pace a tutti i popoli e agli uomini di buona volontà: il regno della fratellanza, il socialismo, è vicino.

La borghesia reggiana mentre rendeva onore allo studioso e all'uomo di battaglia, poco gradiva i fatti che seguivano alle parole dell'apostolato socialista. Leghe, cooperative, circoli ricreativi, amministratori socialisti al comune, disturbano i sonni ai signorotti.

Le condizioni dei lavoratori reggiani sono miserrime. Siamo nell'anno 1886. Un muratore di prima categoria percepisce la paga di L. 2,25 giornaliere e L. 0,90 il manovale di terza categoria. I braccianti per lavori di sterro sono pagati con L. 1,50-1,75 al giorno e le risaiole L. 0,60: tutti per un orario di tredici ore giornaliere con due di riposo. In quell'anno, Camillo Prampolini, per migliorare quelle inumane condizioni incoraggia lo sciopero, il primo della provincia, e lo dirige. In quell'anno fonda «La Giustizia».

Avvenuta la revisione del socialismo convola a Genova al primo congresso socialista (1892) a gettare le basi del Partito e col suo meraviglioso corso rivolto agli anarchici, molto nella separazione tra bakuniniani e socialisti e con Turati, Kuliscioff, Costa e Lazzari fissa il programma massimo e minimo.

La parola educatrice e l'azione pratica di ogni giorno rivolta alla emancipazione economica e sociale del lavoratore, erano le due armi poderose di Camillo Prampolini. Uomo di fede, di passione e di attività, disdegnava ogni forma di demagogia, le sottili disgregatrici disquisizioni teoriche, e favoriva il lavoro umile, paziente e costruttore.

Gli agrari, i bottegai, i commercianti e tutto il conservatorame che vedevano nel movimento socialista sindacale cooperativo reggiano da lui creato e diretto un danno ai loro egoistici interessi dopo averlo in tutti i modi osversato, non potendolo colpire cercarono di ferirlo con la cacciata dell'amministrazione del Comune.

E così avvenne che dopo il 1900 gli avversari diedero l'assalto e conquistarono il Comune e il Collegio rappresentato da Camillo Prampolini.

Camillo Prampolini e i socialisti reggiani ritenendo la sconfitta dovuta alla privazione dei diritti elettorali da parte di molti cittadini, istituirono scuole serali e domenicali e alla prima battaglia amministrativa e politica, vinsero trionfalmente ritornando al Comune e rieleggendo Camillo Prampolini a deputato senza più tema di sconfitta.

Alle critiche dei borghesi da una parte, dei sindacalisti e degli anarchici dall'altra rispondeva una organizzazione cooperativa sindacale amministrativa e politica con delle opere da stupire gli onesti di tutti i partiti.

Di quale potenza e fede sia stato il movimento socialista reggiano lo segna il fascismo quando iniziò contro di esso la sua opera vandalica.

Camillo Prampolini, un giorno definito alla Camera dei Deputati dal Presidente Biancheri, apostolo di pace, per il commovente discorso pronunciato in difesa dei contadini reggiani, è invece fatto oggetto di odio dal fascismo nel quale confluiscono tutti i nemici del socialismo, che aveva recato prosperità economica a Reggio e Provincia e danno degli interessi egoistici di una borghesia arretrata e reazionaria.

Camillo Prampolini rainnoda in sè l'ardore dell'apostolo ed il senso pratico, l'attività, la fermezza di propositi e il coraggio: dinde prova di questa qualità nelle diverse circostanze. Quando alla Camera si tende a colpo di maggioranza di far approvare leggi liberticide egli rincorre le urne, e quantunque si tratto di difendere i poveri contadini del reggiano, intermina con tutta la sua eloquenza, tanto che commosse sino alle lacrime il Presidente della Camera il quale disse: «Continui, continui apostolo di pace in questi nobili accenni che onorano lei, l'assemblea e il Paese».

Per temperamento, per sentimento e per signorilità si può ben dire che con Filippo Turati e Oddino Morgari formava la trinità socialista.

Quello che lo fece più conoscere alle plebi italiane, fu l'opuscoletto intitolato «La predica di Natale». Non c'è stata sezione socialista in Italia che non ne abbia fatto larga distribuzione nelle campagne. Questo scritto, il più prampoliniano degli scritti di Camillo Prampolini, ha portato al socialismo migliaia e migliaia di italiani. Idee semplici e chiare in uno stile popolare insuperabile, sono il segreto successo di questo scritto, altra pubblicazione legata al suo nome è il giornale «La Giustizia».

Questo periodico da lui fondato e diretto nel 1896, prima settimanale e poi quotidiano fece, nel suo tempo, testo del giornalismo socialista. Scomunicato nel 1901 fronteggiò la scomunica clericale. Fu palestra di educazione socialista e strumento di battaglia per l'emancipazione della classe lavoratrice.

La sua dignitosa presa di posizione contro il fascismo, specie durante le elezioni del 1921, aumentò la violenza verso istituzioni e uomini del movimento socialista. e Camillo Prampolini colpito da malattia è costretto a ripararsi a Milano per guadagnare il pane quotidiano con il lavoro di scrivano in un negozio di oggetti d'arte.

Esule in patria, lontano dalla sua amata città, malferma in salute trascorse i suoi ultimi anni confortato dall'affetto dei suoi e dai compagni che si sentivano di essere suoi discepoli.

Paolo De Michelis

Per l'AVANTI!

Domenica, 18 c. m., a Bologna, presso la Sezione del Partito Socialista "Oreste Vancini," avrà luogo una grande

Festa pro AVANTI!

con la sagra dell'uva ed altri divertimenti per tutta la giornata e la sera.

Alle ore 17, comizio. Oratore il compagno

Prof. SILVIO ALVISI

IL COMUNE D'IMOLA

per l'Assistenza all'Infanzia

Imola non ha solo una vecchia tradizione ospedaliera, ma anche assistenziale. Fin dal secolo scorso, quando la scienza iniziava a diffondere i vantaggi che apportava l'aria e il sole marino in certi organismi deboli, specie giovani, Imola inviava a Rimini, per le cure marine, ogni anno un numero non indifferente di bambini bisognosi. Poi fondando l'Opera Pia Ospizi Marini diede a questa forma assistenziale stabilità che si concretizzò poi partecipando per circa un terzo della spesa, all'erezione prima e gestione dopo dell'Ospizio Marino A. Murri di Rimini.

Decine e decine di bambini venivano colà inviati per beneficiare nell'estate dell'aria e del sole, mentre i fisicamente più bisognosi erano trattenuti nel preventorio annesso alla Colonia.

Nel dopo guerra l'Ospizio Murri non ha potuto essere riattivato per i gravi danni subiti.

La carenza alimentare dei lunghi anni di guerra; i mesi di permanenza forzata nelle cantine, l'aggravarsi della crisi del lavoro, la disoccupazione, le paghe insufficienti all'alto costo della vita che non consentono ai genitori di alimentare adeguatamente i propri figli, la deficenza di abitazioni igienicamente sane sono indubbiamente le cause determinanti l'indebolimento della nostra infanzia, inadeguamento che di anno in anno va peggiorando con una percentuale sempre crescente predestinata alla tubercolosi.

Data la grave minaccia urgeva far qualche cosa e presto, anche per alleviare le sofferenze di tanti figli del popolo.

Il nostro Comune con una convenzione si è assicurato per nove anni il lato est del grandioso fabbricato dell'Ospizio Murri, e, dopo averlo con propri mezzi, ripristinato e allestito, lo ha reso dall'anno scorso sede della fiorente Colonia Marina Comunale che ha la capacità di ospitare nei diversi turni più di 600 bambini.

Ma la cura marina non rappresenta altro che un lato dell'assistenza all'infanzia ed è noto ch'essa non confà a tanti bimbi, ad alcuni anzi è nociva; era quindi necessario far sorgere altre istituzioni collaterali. L'Amministrazione Comunale non è rimasta sorda al grido di allarme e di dolore di famigliari e di medici e ha istituito, l'anno scorso, la Scuola all'Aperto in piena collaborazione con la Direzione Didattica. Ottima istituzione che, oltre ad esplicare un nuovo e più consono indirizzo didattico basato sull'autogoverno e sulla spontaneità e libertà dei fanciulli per allargare alle giovani menti nuovi orizzonti e più ampie forme di razionale, ha lo scopo precipuo di migliorare e temprare il fisico per la vita scolastica e ricreativa fatta sempre all'aperto, completata da una appropriata alimentazione.

Alla Villa Gamberini posta ai piedi dei più ameni colli imolesi è la sede provvisoria della Scuola all'Aperto della quale l'anno scorso hanno beneficiato 120 bambini ed altrettanti beneficeranno nell'annata scolastica prossima.

A corollario dell'assistenza preventiva è stata dal Comune istituita quest'anno la Colonia Montana di Piancaldoli. Su una delle più verdeggianti montagne dell'Appennino tosco-romagnolo si erge la Colonia Comunale, ove 120 bambini ritemprano il debole fisico per la salubrità dell'aria balsamica e lo rafforzano con una alimentazione varia ed abbondante.

Abbiamo notato alla Fiera del Santerno nello Stand del Comune il bello ed indovinato angolo della Scuola all'Aperto ove è posta in evidenza la praticità della sua semplice vita scolastica, ci siamo soffermati e compiaciuti su gli ottimi lavori dei ragazzi e sulle loro sagge osservazioni; ne ci sono sfuggite le bellissime fotografie della gioiosa e benefica vita dei nostri piccoli alle colonie e le foto sull'autogoverno della Montana. Abbiamo anche meditato su gli stanziamenti fatti nel bilancio preventivo del 1949 per un complessivo di L. 5.026.000 per la sola assistenza preventiva e scolastica. Somma notevole per le difficoltà del bilancio, ma modesta per le condizioni fisicamente miserrime dei nostri bambini.

Stralciamo dalle spese dell'assistenza L. 3.600.000 per gli orfani e L. 12.272.000 per la vecchiaia. Denaro saggiamente speso per i piccoli che sono rimasti senza genitori e per coloro che hanno dedicato tutta la vita al lavoro, perchè è umano assistere la vecchiaia, ma non dimentichiamo che l'assistenza all'infanzia oltre che umana è altamente sociale. Sappiamo che partendo da tale presupposto il Comune vuole e deve dare all'infanzia l'assistenza più completa, esplicata in tutte le forme preventive e preventoriali.

Ci auguriamo che il Comune, conscio del grave problema su accennato non lascierà la giusta strada intrapresa, e i nuovi investimenti del bilancio e quelli futuri che speriamo saranno più larghi, ci danno la certezza che le ottime iniziative verranno potenziate e ampliate e saranno corredate in modo che possano sempre meglio esplicare le loro funzioni.

CONVEGNO A FIRENZUOLA

per la viabilità nella vallata del Santerno

I rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali di Bologna e Firenze, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Imola, Casalfiumanese, Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio, Firenzuola, Scarperia, S. Pietro in Sieve, Palazzuolo di Romagna, riuniti a Firenzuola insieme con i parlamentari di Bologna e Firenze ed i rappresentanti degli enti economici e Sindacali della zona

PRESO IN ESAME

il problema della situazione precaria della Via Provinciale Montanara o Imolese che collega la Provincia di Firenze a quelle di Bologna, Ravenna e Ferrara e constatato come le Amministrazioni Provinciali competenti non abbiano la possibilità di riattare e mettere nella necessaria efficienza la importante arteria stradale che rischia di diventare impraticabile con immenso pregiudizio degli interessi delle popolazioni interessate.

RITENUTO

che per risolvere il problema occorre provvedere al passaggio della strada stessa all'Azienda Nazionale Autonoma stradale, che sola nè può assicurare la piena rispondenza alle esigenze della viabilità e dei traffici particolarmente intensi.

INVITANO

le amministrazioni Comunali e Provinciali, le Camere di Commercio gli Enti economici e Sindacali ad esperire, con l'appoggio dei Parlamentari delle due Regioni, le pratiche necessarie per la pronta realizzazione di quanto sopra.

SEGNALANO

inoltre la necessità di effettuare la urgente ricostruzione dei ponti e muri di sotegno demoliti dalla guerra, e di provvedere ad una adeguata manutezione della strada stessa al fine di assicurare nell'immediato avvenire ed in attesa del passaggio all'A. N.A.S. una sufficiente viabilità alle popolazioni interessate.

6° elenco sottoscrizione pro "AVANTI!"

Somma precedente L. 110.300

Raccolte dal compagno Baruzzi Archimede nello Stabilimento Cogne (3.o vers.) 2163

Raccolte dalla comp. Beheggiani Luisa nello Stabilimento Cogne . . 900

Raccolte dal comp. Biondi Domenico 1100

Raccolte dalla comp. Ricci Petitoni Maddalena 1010

Cervellati Aldo, L. 200; Martelli Amedeo, 300; Benfenati Davide in occasione del suo compleanno, 100; Camerlata Catullo, 100. totale 700

Totale complessivo L. 116.173

SPORT

Imolese - S. Donà 1-1

Il tanto atteso inizio di campionato, per rivedere l'Imolese neo promossa in Serie C, ha, nell'incontro con il S. Donà, deluso gli sportivi locali, la squadra ha palesato deficienze tecniche e di preparazione, da rendere scettici chiunque. Molti sono gli atleti rosso-blu che non hanno resistito ad un tempo di gioco veloce, imposto da avversari più preparati e tecnicamente maggiormente dotati.

Muovere critiche sarebbe prematuro e noi vogliamo, prima di farlo, rivedere l'Imolese alla prova, constatazione certa è, che la squadra è scesa in campo più debole di quella dello scorso campionato e questo ne ha pregiudicato — oltre la preparazione inadeguata — il rendimento.

Affrontare un campionato in codeste condizioni è forse stato un poco azzardato da parte dei dirigenti, perchè, pur ritornando gli atleti all'antico rendimento, è umanamente impossibile che essi possano resistere alle fatiche di questi senza conseguenze per il medesimo. Se critiche si dovranno muovere ai dirigenti, per ora non ne sono immuni tutti gli atleti: Gardelli, muovendo un caso personale ha dato prova di poca sportività verso la squadra che l'aveva risollevato dalla crisi morale e gli aveva fatto ricuperare quella fiducia nei propri mezzi, che se non sono da altri riconosciuti, la colpa la deve ricercare in gran parte su se stesso.

Ritornando alla partita, riconosciamo all'Imolese il merito di aver per prima violata la rete avversaria in questo inizio dei campionati nazionali, difatti non erano trascorsi 30" dall'inizio, che Morini, raccogliendo un allungo di Martini lo spedivi in rete con rara violenza. Fu certo questo lo stimolo che fece lottare l'undici locale per tutto il rimanente dell'incontro; fu in base a questa volontà che la squadra non capitolò che parzialmente di fronte ad un avversario nettamente superiore. Il sistema e ben lungi dall'essere applicato ortodossamente; continuamente molti atleti locali si sperdevano annebbiati come erano nelle idee. Dal grigiore generale il solo Macrelli si è salvato pienamente, mentre Bertozzi si riprendeva dopo un inizio in ombra e terminava superbamente.

Degli altri, Martini fece cose egregie quando passò mediano, i rimanenti si confusero in un grigiore più o meno volonteroso. Gli avversari elogiabili in blocco, e più che meritato il pareggio conseguito, anche se la rete segnata al 5.o del 2.o tempo da Calcaterra è stata fortunosa.

L'arbitrato del sig. Campanati di Milano, coadiuvato da segnalinee impeccabili, è risultato in complesso soddisfacente.

Sirol

MOTOCICLISMO

I MIGLIORI SPECIALISTI ITALIANI ISCRITTI AL 1° MOTOCROSS NAZIONALE

Domenica, 18 corr. Parco Acque Minerali ore 13,30

Come era prevedibile, tutti i migliori specialisti Italiani di Moto Cross hanno risposto all'appello del Moto Club Imola ed hanno fatto pervenire la loro adesione.

Partecipazione totalitaria e spontanea che dimostra quanto questo nuovo genere di sport — di cui in Italia è pioniere il Moto Club Imola — continui ad essere sentito ed a fare proseliti.

Ecco l'elenco degli iscritti fino al momento di andare in macchina:

Milani Italo, Moto Club Roma;
Cerroni Umberto, Moto Club Roma;
Martinelli Mario, Moto Club Roma;
Tancerre Filippo, Moto Club Roma;
Zara Giusto, Moto Club Lonate Pozzolo;
Fenocchio Domenico, Moto Club Brescia;
Alpi Cristo, Moto Club Ravenna;
Geminiani Sante, Moto Club «Baracca» Lugo;
Zanzi Vincenzo, Moto Club «Baracca» Lugo;
Giuffredi Giansi, Moto Club Bologna;
Albertazzi Luigi, Moto Club Bologna;
Sambuy Luigi, Moto Club Biella;
Borghi Antonio, Moto Club Imola;
Franzoni Teano, Moto Club Imola.

Il pieno successo di partecipanti e quindi di agonistico può già dirsi assicurato alla importante manifestazione Imolese guardata e seguita con particolare attenzione dagli Organi Superiori del Motociclismo Italiano ed Internazionale che vedono in questo genere di competizioni uno spiccato carattere propagandistico, popolare, tecnico e sportivo.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Sezione d'Imola

Si comunica ai Soci che i campionati sociali per l'anno 1949 avranno luogo, al Poligono del Santerno, il giorno 2 ottobre p.v. dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Le gare saranno così suddivise: Tiro Accademico di Fucile Mod. '91 valevole per il titolo di «Campione sociale 1949»; Tiro di Esattezza; Tiro Celere con Pistola Automatica cal. 22 valevole per il titolo di «Campione sociale 1949». Vi sarà pure un «Tiro fortuna».

Gli allenamenti avranno luogo al Poligono nella giornata di domenica 25 corr. dalle ore 15 alle 18.

Ricchi premi in medaglie ed oggetti.

Torneo Regionale di Tamburello

Si è svolto domenica 11 corr. mese l'atteso Torneo di Tamburello con la partecipazione di ben sei squadre. La squadra A dell'Imola ne è uscita vincitrice battendo con chiaro punteggio le altre squadre. La squadra imolese è apparsa la compagine più completa e più efficace sia nel gioco veloce e radente che nel gioco alto. Si sono distinti per la loro regolarità e potenza il battitore Roncassaglia e la spalla Bandoli; quest'ultimo ha dimostrato una chiara prova della sua precisione, rimettendo le palle di tutti i battitori e in special modo la difficile battuta del battitore del Bologna Polato che superava i 100 m. di lunghezza.

Un vivo elogio vada pure per i terzini Scheda e Tarabusi che con interventi sicuri e tempestivi hanno contribuito a condurre la rappresentativa imolese alla vittoria.

La squadra era così formata: Roncassaglia (battitore e mezza spalla) - Bandoli (spalla) - Scheda e Tarabusi (terzini).

P. E.

MARIO SANGIORGI, *redattore responsab*

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 132.[illegible]

Morini Stella . . . . . [illegible]
Gordini Nilde rinnov. l'abbonamento . . . [illegible]
Ureti Pietro . . . . . [illegible]
Monduzzi Elpidio pagando tutte le quote . . . . . [illegible]
Zulla Giovanni rinnov. l'abbonamento [illegible]
Maioiani Giuseppe rinunciando utile vendita *Avanti* . . . . . [illegible]
Un gruppo di compagni di ritorno dalla festa dell'*Avanti!* a Massalombarda [illegible]
I Zironzoni per ricordare la *Lotta* . . . [illegible]
La famiglia Landi-Franchini per condoglianze alla famiglia Poletti . . . [illegible]
Bandini Ivanna . . . . . [illegible]
Ghavati Ugo nel XX anniversario della morte del padre Raffaele e della madre Delcisa Cimatti . . . . . [illegible]
I nipoti Tampieri Augusto, Tullia, Marino, Paolo nel 5.o anniversario della morte del nonno Marino . . . . . [illegible]
Tampieri Aldo per un saluto e auguri a Contavalli Secondo . . . . . [illegible]
Tampieri Aldo per condoglianze alla famiglia Mattioli per la morte dell'indimenticabile Giacometti Andrea [illegible]
Montanari Alfredo per condoglianze alla fam. Poletti . . . . . [illegible]
Riccardelli Andrea . . . . . [illegible]
Alfredo Cimatti nell'VIII anniversario della morte della sua consorte . . [illegible]
Rimanenza fra compagni (a mezzo Elvirino) . . . . . [illegible]
Randi Renato nel 16.o anniversario della morte del carissimo Celso Sangiorgi . . . . . [illegible]
Nini Poggiopollini nel 16.o anniversario della morte del carissimo Celso Sangiorgi . . . . . [illegible]
Giocatori di mattazza rinunciando vincita . . . . . [illegible]
Ponticelli: Fra compagni inneggiando all'unità del Proletariato . . . [illegible]
Massalombarda: Pelliconi Ruggero e amici salutando i Zironzoni imolesi [illegible]
Milano: Pippo Manara lieto di trovarsi a Imola tra compagni e amici . . [illegible]

Totale L. 135.[illegible]

RUBRICA SANITARIA

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 1[illegible]
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 1[illegible] presso l'Ospedale.

Il Dott. Franco Poggiopollini
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Preture)
Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 — IMOLA — Telefono [illegible]
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 1[illegible] e dalle 16 alle 17.
La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. GUIDO PIFFERI
SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO NASO GOLA
Assistente Clinica Otorinolaringoiatria dell'Università di Modena
Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 7[illegible]
Riceve: giorni feriali (esclusi il lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 1[illegible]; festivi dalle ore 9 alle ore 1[illegible]

Gradita visita

(a. r.) Giovedì 8 settembre in rappresentanza del Sig. Provveditore agli Studi di Bologna, il Sig. Ispettore scolastico Capo Dott. Gino Benzoni, ha onorato di una visita la Istituzione Cittadine di Assistenza all'Infanzia promosse dal Comune e dal Patronato Scolastico.

Di ritorno da Piancaldoli, gli alunni di di quella colonia Montana hanno festosamente accolto nell'aula Consigliare il il gradito ospite.

Dopo brevi parole di saluto il Professor Benzoni, accompagnato dalle autorità Comunali e Scolastiche locali, ha voluto portarsi pure sulle colline di Monteverde per visitare la Colonia «A. Costa».

Qui si è soffermato tra gli alunni e ha minuziosamente visitato i bei locali che ospitano quella istituzione, interessandosi particolarmente allo svolgimento della vita di Colonia, ispirata a moderne concezioni di attivismo scolastico.

Successivamente, accompagnati dal Presidente del Patronato Scolastico, i graditi ospiti hanno proseguito per Bellariva di Rimini, dove sorge la colonia Marina Comunale.

Anche là si sono rinnovate le festose accoglienze degli alunni alle autorità in visita, che per tutto il pomeriggio hanno prolungato la loro permanenza in Colonia, visitandone, accompagnati dalla direttrice, minuziosamente tutti i servizi e lungamente fermandosi tra i festanti alunni.

Alle autorità da Imola se ne sono poi unite altre, Comunali e scolastiche, provenienti da Medicina, che, come è noto, partecipa alla gestione della colonia Marina Comunale.

Nell'congedarsi, il Prof. Benzoni ha espresso agli organizzatori e dirigenti delle Colonie visitate il proprio plauso per i soddisfacenti risultati ottenuti.

SCUOLE ELEMENTARI DEL COMUNE

Gli esami della IIa sessione avranno inizio il 26 corr., secondo il diario che è affisso all'albo degli uffici.

Per gli esami del capoluogo occorre che gl'interessati presentino domanda, con la ultima pagella, dal 19 al 22 c. m. (orario d'ufficio 10-12).

Per le iscrizioni e per l'inizio delle lezioni saranno date ulteriori comunicazioni a mezzo della stampa o con manifesto.

AL MODERNISSIMO

Oggi:
LA CITTADELLA
Un grande film dal celebre romanzo di CRONIN.
ROBERT DONAT, l'indimenticabile interprete di «ADDIO Mr. CHIPS!» e ROSALIND RUSSELL ne fanno una versione indimenticabile.

Lunedì:
LA CITTÀ MAGICA
con JAMES STEWART e JANE WYMAN

Da Giovedì:
Naviganti coraggiosi
con LIONELL BARRIMORE, RICHARD WIDMARK e l'undicenne DEAN STOCKWELL
Il un film per tutti. GRANDI e PICCINI
Attraverso epiche tempeste e drammatiche cacce alla balena
Naviganti coraggiosi
VI lo passerete DUE ORE INDIMENTICABILI.
La regia è di HENRY HATHAWAY, il creatore del film «Il tunnel»
È UN RIFERTILE DELLA STAGIONE D'ORO «20th CENTURY FOX»

Esami di riparazione presso l'IST. TECN. COMMER. PARIFICATO "VIRGILIO"

Lunedì 26 settembre ore 8,30 prova scritta di Italiano. Martedì 27 settembre ore 8,30 prova scritta di lingua straniera. Mercoledì 28 settembre ore 8,30 prova scritta di Matematica. Giovedì 29 settembre ore 8,30 prove di Calligrafia e Stenografia. Venerdì 30 settembre inizio prove orali.

Iscrizioni alla Scuola Tecnica Industriale

La Direzione della Scuola Tecnica Industriale statale e dell'annessa Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale maschile avverte agli interessati che sono aperte le iscrizioi per l'anno scolastico 1949-50 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17 dei giorni feriali.

FESTA DI CHIUSURA alla Colonia "A. COSTA"

La Direzione della Colonia «A. Costa» comunica:

Martedì 20 settembre p. v. si svolgerà nei locali di Monteverde un famigliare trattenimento al quale sono invitati tutti gli alunni della Colonia, sia quelli del I.o Turno, sia quelli del II.o Turno, in occasione della chiusura delle attività estive del 1949.

Coloro i quali desiderano parteciparvi dovranno trovarsi a Porta Mazzinni alle ore 7 della mattina.

I parenti invece che vogliono prendere parte al piccolo trattenimento, sono invitati in colonia alle ore 15, 30 del pomeriggio.

FIERA BESTIAME DEL XX SETTEMBRE

Nel giorno 20 settembre 1949 avrà luogo in Imola (Capoluogo) la consueta *Fiera del Bestiame del 20 settembre.*

AUTORIZZAZIONE SANITARIA

L'Associazione Commercianti di Imola comunica:

Tutti i titolari dei pubblici esercizi, sono invitati a ritirare, quanto prima, presso i nostri Uffici l'autorizzazione in argomento poichè tale documento deve essere allegato alla licenza di Pubblica Sicurezza.

Assistenza medica ai pensionati

Si avvertono tutti i pensionati della Previdenza *Sociale*, che col 1.o di questo mese è stato istituito un *Ambulatorio* per l'assistenza gratuita medico-chirurgica.

Sono esclusi da tale beneficio quei pensionati che usufruiscono di assistenza sanitaria da parte di altri Enti.

L'ambulatorio è presso il Medico Poggiopollini Dott. Franco. Orario dalle ore 8 alle 9 tutti i giorni feriali.

LEGA PENSIONATI

La *Lega Pensionati* comunica:

In relazione a un telegramma inviato all'On. Di Vittorio nella ultima adunanza generale del 13 agosto c. a. abbiamo ricevuto la seguente gradita lettera che pubblichiamo:

Caro Pedoni,

ho ricevuto il telegramma da te inviato a nome dei lavoratori pensionati della Previdenza Sociale di Imola e ringrazio vivamente per le cordiali espressioni di solidarietà.

Nell'inviare un fraterno saluto ai lavoratori pensionati imolesi, colgo l'occasione per confermare la decisa volontà che anima la Segreteria della C. G. L. I. di sfruttare rivendicazioni a favore della benemerita categoria.

f.to GIUSEPPE DI VITTORIO

Sciagura stradale

Verso mezzogiorno di domenica, certa Conti Emma, nubile di anni 51, mentre svoltava in bicicletta da Viale Costa per Viale Marconi, veniva raggiunta da un biroccino trainato da un cavallo, la testa del quale urtava contro la donna che cadeva a terra battendo con la fronte, da cui sgorgava sangue.

Un cittadino che si trovava di passaggio sul posto, si recò subito all'ebanisteria Sangiorgi per chiedere l'intervento del «Pronto Soccorso». In men che non si dice, l'ambulanza giunsa sul posto e la disgraziata fu trasportata all'Ospedale Civile dove è deceduta il giorno 11 c. m.

Non spetta certamente a noi stabilire se da parte del colono che guidava il cavallo, possono addebitarsi le responsabilità dell'accaduto.

Suicidio o delitto?

Ecco il dilemma che si affaccia subito alla mente in certi frangenti.

Mercoledì nelle prime ore, lungo i binari della Ferrovia Imola-C. Bolognese poco lungi dal casello di Zello, in mezzo ai binari stessi il guardiano si trovò di fronte ad una macabra sorpresa: il rinvenimento della testa di un giovane, il corpo mozzato veniva poscia scoperto in un cespuglio giù dalla scarpata. Il cadavere è stato identificato per quello di Guerrini Ercole di Celso di anni 21 (!) abitante in Frazione di Zello (Imola).

Di quanto stiamo scrivendo, si affaccia appunto il dilemma: Suicidio o delitto? La cosa sembra alquanto ingarbugliata. Proprio mercoledì mattina il giovane Guerrini doveva presentarsi in Pretura in Imola dove si doveva svolgere una seduta nei suoi riguardi. La sera precedente si era recato a Cesena in motocicletta presa a nolo ed a sera tardi il noleggiatore riceveva notizia telefonica che la moto aveva subito un guasto. Nel cortile di una segheria in Imola, mercoledì mattina la moto fu rinvenuta col manubrio e la ruota sfasciati completamente. A detta del meccanico proprietario della moto, questa era stata lanciata contro o un albero od un parapetto, senza che il Guerrini avesse subito escoriazioni di una certa entità.

Interrogato dai carabinieri il meccanico ha riferito che quando il Guerrini pagò in anticipo il noleggio, estraeva di tasca tanti biglietti da 10 mila lire per una somma di L. 200.000; il restante della somma non è stato rinvenuto nelle tasche del giovane. Un altro particolare: sembra che egli la notte passeggiasse con un amico.

Matassa intricata. I Carabinieri stanno svolgendo le dovute delicate indagini.

COMUNICATO

Si comunica che durante il periodo della Fiera è stata rinvenuta una borsetta e un giubbino da ragazzo.

Gli interessati potranno ritirare gli oggetti smarriti presso la Direzione della Fiera.

SMARRIMENTO

Sono stati smarriti un paio di occhiali bifocali. Chi li avesse trovati è pregato di recapitarli presso NEGRINI, Via Mentana 4.

RINGRAZIAMENTO

MONDUZZI ELPIDIO, insieme alla Famiglia ringrazia sentitamente il Dr. Orsetti e il personale del reparto Isolamento per le efficaci ed amorevoli cure prestate al proprio figlio Ilario salvato da grave infezione.

ATTO ONESTO

La signora Sagradini Anna proprietaria del bar «Mokadiscio» trovava nel suo locale un portafoglio ben guernito di biglietti da mille e per quanto fosse sola nel bar, si affrettò a chiedere ai vari clienti che entravano nel locale se avevano perduto un portafoglio.

Dopo qualche ora giunse il legittimo proprietario ben contento di trovare quanto aveva perduto e sul quale non contava più perchè riteneva di essere stato borseggiato.

GUIDA DI IMOLA

E' uscita in questi giorni una importante *Guida d'Imola*, diligentemente aggiornata secondo la nuova toponomastica stradale cittadina e del forese, corredata inoltre da numerose indicazioni degli Enti pubblici, delle Associazioni politiche e sindacali, delle Istituzioni scolastiche e di beneficenza; distanze chilometriche delle frazioni, ecc.

L'ultima edizione, sempre ad opera del Sig. Cenni Guglielmo, risale al 1933. La nuova *Guida* utile e pratica per gli Enti e i cittadini, è stata stampata dalla Tip. Conti di Castel S. Pietro e trovasi in vendita presso i librai e giornalai al mite prezzo di L. 100 la copia.

Per la ricostruzione dei vigneti

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura «Gestione Vivai» porta a conoscenza degli agricoltori che nel periodo dal 10 al 20 settembre c. a. verranno accettate le prenotazioni del materiale americano franco ed innestato, delle piante da frutto e da sostegno, per i prossimi impianti autunnali e primaverili.

Le prenotazioni potranno essere fatte presso la Sede, Via d'Azeglio n. 15 e presso l'Ufficio distaccato di Imola, Palazzo Sersanti.

Nella prenotazione, oltre la varietà dei vitigni e delle piante occorrenti, si dovrà indicare il Comune, il podere e la superficie da investire in base al sistema d'impianto.

Gli interessati potranno successivamente, e comunque, non oltre il 25 Settembre c. a., prendere visione dei quantitativi assegnati presso gli stessi uffici ove effettueranno la prenotazione.

Le prenotazioni che venissero fatte oltre il 20 Settembre 1949 saranno soddisfatte nei limiti del materiale che resterà disponibile.

Imposta generale entrata

I commercianti, che non hanno ricevuto l'avviso d'accertamento dell'imposta generale sull'entrata relativo agli anni 1948-1949 e che ritengono non congrua la denuncia, a suo tempo presentata, sono invitati a presentarsi ai nostri uffici per i dovuti suggerimenti e ciò per non incorrere in gravi penalità.

COMUNICATO

Il Dott. **Giuseppe Mirto**
annunzia di avere ripreso le consultazioni di **Medicina generale e Tisiologia** *nel suo ambulatorio di*
Via DON BUGHETTI N. 4
nei giorni e nelle ore solite.

TESSUTI
scelti fra le ULTIME NOVITÀ
Calze "Nylon" superveio
a prezzi di vera concorrenza
RACHELE ZANELLI Via F. ORSINI N. 11 (INTERNO)

Collegio Convitto Maschile "Ferraresi Tampieri"
Via Cavour, 85 IMOLA Telefono 2-23
1) Scuole governative. 2) Scuole annesse al Collegio
3) Corsi per recupero anni di studio per allievi interni ed esterni (SCUOLA MEDIA - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - ISTITUTO MAGISTRALE

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "Virgilio"
Via Cavour, 85 — IMOLA — Telefono 2-23
La Presidenza comunica che sono aperte le iscrizioni alle classi **parificate** *e autorizzate dell'Istituto.*
Per l'iscrizione alla 1ª classe occorre la licenza di scuola media.
Per l'iscrizione alle susseguenti l'idoneità alla classe cui l'alunno vuole accedere.
Le promozioni ottenute per scrutinio od esame di riparazione, interni, hanno pieno valore legale.

Casa di Cura "A. M. Valsalva"
Viale Amendola IMOLA Via Milena - Tel. 4-[illegible]
La Direzione annuncia che con il 15 Settembre il
dottor ANDREA POLLIDORI
Chirurgo comprimario degli Ospedali di Bologna e già aiuto v. dell'Istituto Ospedale Rizzoli
risiede permanentemente presso la casa ove è sempre reperibile.